



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
I.I.S. Inveruno



Via Marcora, 109 – Inveruno (MI) Tel. 0297288182 - 0297285314
E-mail miis016005@istruzione.it - PEC miis016005@pec.istruzione.it
Codice univoco: UF5IAO - CF 93018890157 - www.iisinveruno.edu.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
P.C. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
P.C. AL DSGA
Agli ATTI
All'ALBO

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (TRIENNIO 2022/23; 2023/24; 2024/25)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTO in particolare l'art. 3 del DPR 275/1999 (come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015)
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa ;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
- PREMESSO CHE i profili in uscita sono oggettivati ed indicati nei PECUP (Linee Guida 2010 e 2012).
- CONSIDERATO che gli RSA (i risultati di apprendimento), riferibili alle discipline per i percorsi

scolastici dell'IIS "Inveruno" implicano lo sviluppo di attività didattiche e obiettivi formativi specifici quanto più possibile personalizzati e volti all'obiettivo del successo formativo ed agli esiti positivi per gli studenti al termine dei percorsi di studio.

-TENUTO CONTO del fatto che la progettazione curricolare propria del docente, sebbene sinergica con la progettazione didattica ed organizzativa collegiale, diviene centrale per il successo formativo degli alunni dell'Istituto.

EMANA IL SEGUENTE:

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

a) INDICAZIONI GENERALI

il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come Pianificazione Triennale che struttura il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse umane e strumentali ed è veicolo fondamentale con cui l'IIS "Inveruno" intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni istituzionali. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti.

Si rende necessario, nella formulazione del Piano, tenere in debito conto le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.

E' di primaria importanza valutare l'assetto infrastrutturale e le dotazioni strumentali esistenti al fine di predisporre un miglioramento di essi e progettare di conseguenza un Piano per il miglioramento infrastrutturale, della strumentazione e dei laboratori.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, così come per i posti di organico, comuni e di sostegno. In tema di questo fabbisogno il PTOF relativo al triennio 2022/23; 2023/24;2024/25 dovrà contenere una coerenza interna tra pianificazione e fabbisogno.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del Responsabile di plesso e quella del coordinatore di classe

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni, che risultino coerenti ed efficaci potranno essere inseriti nel nuovo PTOF.

La progettazione della didattica in modalità digitale dovrà tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli “alunni fragili”.

Si rende altresì opportuno stabilire nel PTOF che la rilevazione delle condizioni generali di preparazione degli alunni di partenza (ovvero delle condizioni “in ingresso”) sia pratica educativa essenziale acquisita per una buona azione didattica e per il successo formativo degli allievi.

Anche il puntuale utilizzo delle griglie valutative in sede di valutazione degli apprendimenti degli alunni va stabilito come regola generale della didattica.

L’individualizzazione e la personalizzazione dell’insegnamento e dell’apprendimento sono punti di partenza auspicabili per ogni azione didattica e ciò va recepito nel PTOF triennale.

b) POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE ESISTENTI, GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E LE ATTIVITA’ EDUCATIVE PER L’INCLUSIONE

Il progetto tracciato dal PTOF del prossimo triennio dovrà essere un progetto per un’azione inclusiva di sempre maggior qualità.

Per l’inclusione la comunità educante dell’IIS “Inveruno” deve porsi sempre nuovi traguardi di miglioramento attraverso l’efficace utilizzo delle infrastrutture e della strumentazione esistenti come recentemente create.

Andranno indicati nel PTOF relativo al triennio 2022/25 piani di azione per il miglioramento nei rapporti con gli esperti che a vario titolo agiscono per il benessere e la cura degli alunni BES e DVA ed anche va potenziato il rapporto con le famiglie di tali alunni.

Il PTOF relativo al triennio 2022/25 dovrà anche operare con progetti per l’inclusione degli alunni non italofoni i quali sono presenti all’IIS Inveruno in forte percentuale per cui ogni progetto per l’inclusione dovrebbe tenere presente questo elemento.

Una formazione specifica, che aiuti gli insegnanti a meglio esercitare il proprio ruolo, si rende necessaria in questo ambito.

c) INNOVARE LA METODOLOGIA D’INSEGNAMENTO

Innovare la metodologia d’insegnamento è obiettivo che deve animare il PTOF 2022/2025, che dovrà prevedere l’affermarsi progressivo di nuovi modelli di **progettazione** curricolare. Nel PTOF 2022/2025 vanno identificate le forme del progettare correlate alla laboratorialità ed alle prove di realtà. Una nuova **gestione della lezione** in classe da parte dei docenti è la diretta conseguenza di questo differente approccio di progettazione. Nel PTOF del prossimo triennio si dovrebbero individuare le scelte strategiche migliori per rendere sempre più efficace la gestione della lezione in classe.

La sistematizzazione di rubriche utili alla **valutazione** delle competenze di base e delle competenze trasversali è quanto mai necessaria e deve realizzarsi attraverso i “percorsi” e le azioni proprie del piano di miglioramento contenuto nel PTOF.

Qui la valutazione dovrà essere intesa come formativa e analitica della prestazione e come idonea a far sviluppare nel soggetto che apprende anche delle consapevoli **capacità di autovalutazione**, capacità che costituiscano punti di partenza e di critica per la crescita personale e delle conoscenze, così come normativamente indicato e prescritto dall’art.1 del D.L.gs 62/2017.

Si riporta di seguito integralmente il testo di detto art.1 a sostegno del presente indirizzo formulato dal Dirigente Scolastico al Collegio Dei Docenti:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

d) LA RELAZIONE CON IL TERRITORIO: IMPRESE, ENTI PUBBLICI, MONDO DEL VOLONTARIATO

In passato sono state gettate le basi per un proficuo dialogo con il territorio ed i soggetti che gravitano nell’ambiente di riferimento dell’IIS “Inveruno”. L’approfondimento di questo dialogo sembra opportuno e proficuo per migliorare l’offerta formativa dell’Istituto d’Istruzione Superiore “Inveruno”. La costituzione del Comitato Tecnico Scientifico è un buon punto di partenza e la ricerca di soluzioni avanzate per l’offerta formativa passa senz’altro attraverso la valorizzazione del CTS. Occorre approfondire le stesse relazioni con gli Enti locali in quanto tali e con il mondo degli enti a carattere no profit, soprattutto in quanto agli stessi viene attribuito un valore positivo. Il “sapere non formale” che riguarda le giovani generazioni deve essere valorizzato nel PTOF Triennale.

e) LA RELAZIONE CON IL TERRITORIO E L’EDUCAZIONE CIVICA

Per l’insegnamento dell’Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all’acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, costituendo un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.

L’Educazione Civica è un insegnamento che ormai non è più, all’interno dell’ordinamento, in fase d’avvio. In particolare all’IIS “Inveruno” è ormai realtà consolidata che chiama i docenti alla sfida della progettazione “multidisciplinare” con la dimensione operativa della laboratorialità e della correlata valutazione specifica delle competenze maturate negli alunni. Per dare piena efficacia alle attività di Educazione Civica e all’impianto di tipo didattico-laboratoriale peculiare a tale disciplina il PTOF triennale è chiamato a sviluppare sempre di più, laddove possibile, relazioni con il territorio particolarmente proficue, come previsto dalla stessa normativa vigente. In questo ambito l’estensione delle attività in direzione di un migliore raccordo con Enti Locali, imprese e territorio dovrebbe essere un obiettivo del PTOF relativo al triennio 2022/23; 2023/24;2024/25

f) UN PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI ALL’ALTEZZA DELLA DIDATTICA LABORATORIALE, PER PROGETTI E PER PROBLEMI

Con l’approvazione del PTOF relativo al triennio 2022/23; 2023/24;2024/25 sarà possibile progettare un Piano di Formazione che utilizzi soprattutto il sapere interno all’Istituzione Scolastica già formato in

passato.

Si dà innanzitutto indicazione di una formazione continua per l'uso della DAD.

Si dà indicazione per forme di disseminazione di quanto nel tempo consolidato come sapere in relazione alla "riforma dei professionali" e come Rete Fibra 4.0.

Il Piano di formazione non potrà che contenere, all'interno del PTOF, la formazione specifica sulle nuove metodologie d'insegnamento ed in particolare sui tre aspetti della didattica sopra evidenziati: progettazione, gestione della lezione, valutazione ed autovalutazione degli alunni.

Nel PTOF andrebbe indicato che il Collegio Dei Docenti poi, sulla base delle rilevazioni effettuate dal Dirigente Scolastico tra i docenti per quanto riguarda i bisogni formativi, potrà anche indicare in seguito percorsi di formazione ed attività di formazione specifiche.

Tali attività formative dovranno assumere un'ottica di fondo ben precisa: quella del miglioramento del rendimento degli alunni dell'IIS "Inveruno" e del loro successo scolastico.

g) LA DIMENSIONE EDUCATIVA INTERNAZIONALE

In linea con la priorità 8 dell'Atto di indirizzo politico istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2021, la scuola fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale. La scuola mette a sistema la valutazione della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che partecipano a progetti di mobilità internazionale, promuove laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse in collaborazione con soggetti terzi esperti. In particolare nell'IIS "Inveruno" va sviluppata la dimensione laboratoriale dell'insegnamento delle Lingue in modo da consentire agli studenti di avvantaggiarsi di essa nel percorso di crescita professionale e personale.

h) RISTRUTTURARE L'OFFERTA DIDATTICA PER RINFORZARE LA LABORATORIALITÀ DELL'ITTG

L'organizzazione dei percorsi curriculari e dell'offerta formativa dell'ITTG va rivista in ottica laboratoriale. In sostanza si tratta di rinforzare questo aspetto facendo perno sulle discipline grafiche e puntando quindi su di un nuovo quadro orario. Questo deve consentire l'attuazione di finalità professionalizzanti ed il rafforzamento delle competenze grafiche degli alunni. La possibilità di cimentarsi sempre di più con i laboratori dell'Istituto da parte degli allievi è un obiettivo didattico prioritario che al contempo consentirebbe il miglioramento dell'assetto didattico dell'offerta curricolare in vista di una migliore corrispondenza con i traguardi formativi peculiari di questo indirizzo.

i) PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI CORRELATI AI FONDI PNRR PERVENUTI ALLA SCUOLA

La progettazione dei fondi PNRR assegnati alla scuola dovrà essere frutto di coinvolgimento di varie componenti della scuola. In primis il Dirigente Scolastico poi la Commissione nominata a questo scopo, i Dipartimenti, i Direttori di Laboratorio, i Consigli di Classe. Lo sforzo corale di progettazione deve riguardare le attività didattiche e formative di contrasto alla dispersione scolastica, la creazione di nuovi ambienti di apprendimento, la rivisitazione di quelli esistenti, la creazione ed il rafforzamento dei laboratori. Il tutto mediante specifici progetti. In particolare la creazione di un laboratorio tutto nuovo di Fisica e Robotica è una priorità per il nostro istituto ed esso sarebbe uno straordinario luogo della

didattica che consentirebbe di migliorare l'offerta formativa dell'Istituto e di rinforzare le competenze tecnico-scientifiche degli alunni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Antonio ZITO

Documento elettronico originale firmato digitalmente
e conservato dall'IIS Inveruno ai sensi della normativa vigente